

L'attore, lanciato da Diritti, ha terminato uno sceneggiato tv di Sindoni, ha partecipato a un horror di Bessoni sta lavorando col Teatro della Tresca all'Alemanni e adesso diventa regista per girare in città "Lontano"



**L'INTERPRETE**  
 L'attore Orfeo Orlando nel bosco del suo sito e in vari ruoli; (sotto) col David di Donatello del cinema

# Orfeo Orlando

EMANUELA GIAMPAOLI

**C**ompare quasi sempre nei panni del cattivo. E, nel suo curriculum professionale, il ruolo più amato è stato anche quello più odiato. «Ero un pedofilo in *L'uomo che verrà* e se lavorare con il regista Giorgio Diritti è stato un grande onore, quella parte mi ha fatto soffrire». A parlare è Orfeo Orlando, bolognese, classe 1958, tra gli interpreti bolognesi, rimasti in «patria», che lavorano con più costanza destreggiandosi con nonchalance tra cinema, tv, teatro ed i recente anche spot pubblicitari. Quest' autunno lo si vedrà sul piccolo schermo nella fiction in sei puntate «Cugino & Cugino» per la regia di Vittorio Sindoni al fianco di Nino Frascica e Giulio Scarpati. «E' la prima fiction girata in un carcere vero, quello di Velletri — racconta Orlando — e tra l'altro nel cast ci sono anche veri detenuti sine die. Io sono Ruggero Biasina, professore bolognese finito dietro le sbarre e grande appassionato di quiz a premi». E se questi sono i progetti più popolari, l'attore è anche una presenza del cinema indipendente italiano. «Di recente sono stato la voce narrante di *Krokodyle*, un horror di Stefano Bessoni, che fatica a trovare un distributo-

“Fiction, dialetto, spot o film sono un cattivo per tutte le ribalte”



re e ho pure preso parte a *The Real Life—Prontiatutto*, film sul mondo del reality proiettato al festival di Venezia di Roberto Roda, totalmente autoprodotta, dove sono un presentatore senza scrupoli. Ma la vera novità è che ho deciso di dirigere un piccolo corto».

A farlo passare dall'altra parte



della videocamera è stata una sceneggiatura, arrivata via Facebook, da una diciottenne di Ragusa. «Si intitola *Lontano* e la mia sarà una coregia con la giovane Sarah La Rocca, l'autrice del copione. E' una storia che mi ha commosso, così ho coinvolto un po' di attori, a titolo gratuito, per



darvita a questa piccola opera che stiamo girando in questi giorni in città».

L'altra importante voce del suo curriculum è poi quella del teatro dialettale. «Sto lavorando al nuovo spettacolo *Baciami stupido* prodotto con il Teatro della Tresca che andrà in scena a febbraio al Teatro degli Alemanni. Ma quest'anno c'è una novità, dal momento che lo porteremo anche a Firenze e dunque sarà recitato in italiano, faremo alcune rappresentazioni non dialettali anche sotto le torri, al Galliera. Un espe-

**“Ho un cuore tutto rossoblù e il mio sogno è realizzare una pellicola sulla storia del Bologna”**

rimento per vedere se così raggiungiamo un maggior numero di spettatori». Tra un impegno e l'altro dell'attore, c'è, infine, un sogno nel cassetto: «Vorrei un grande film sul Bologna. Anni fa Pupi Avati, il cui fratello Antonio, il produttore, è un vero tifoso, ci aveva pensato. L'idea mi è tornata perché anche Diritti è un appassionato dei rossoblù. Magari unendo le forze...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA